

FRANCESCO SEGONI

«MI DANNO fastidio quelli che criticano chi emerge grazie alla tv. Essere passati da lì non significa che ci siamo nati e che dietro non ci sia nulla». Giusy Ferreri, 29 anni, palermitana, è per tutti, e lo rimarrà ancora per molto tempo, l'ex cassiera di un supermercato lanciata dal programma televisivo "X Factor", su Rai due, e resa famosa la scorsa estate dal brano "Non ti scordar mai di me". Ora, però, è determinata a svelare qualcosa in più di se stessa con l'album d'esordio, "Gaetana", il nome della nonna, nei negozi da venerdì. Fra le 13 canzoni c'è il "tormentone" scritto per lei da Tiziano Ferro, c'è il singolo "Novembre" che si sente da tempo alla radio e c'è l'intensa "L'amore e basta!". Ma ci sono anche canzoni più introspettive, con toni che si allontanano dal romanticismo fresco e un po' ingenuo del debutto.

«Non rinnego nulla di quello che ho fatto» premette la cantante «ma voglio che cominci a venire fuori anche il resto di me. Nelle mie corde ci sono note più cupe, quasi dark. In questo album ho cominciato a usarle, attingendo per alcuni testi ai periodi difficili della mia vita privata. La prossima volta potrebbe toccare alla mia vena più aggressiva, graffiante» ride. Il cantato "singhiozzato" alla Amy Winehouse, insomma, non è proprio roba sua: «È una scelta degli autori di "X Factor", io sono stata al gioco perché in quel momento era giusto così. I miei modelli sono altri: Janis Joplin, PJ Harvey e Patti Smith. Tra le voci nere, amo Billie Holiday. Ma in tv ero tranquilla perché fin dall'inizio sapevo che lo facevo per arrivare, un giorno, a fare cose più mie». I fan stiano tranquilli: il passaggio, promette, sarà graduale. Di fatto, "Gaetana", pur presentando diverse escursioni malinconiche, appare più un passo in avanti che uno scarto laterale.

L'autore di sei canzoni e produttore artistico dell'intero lavoro è ancora Tiziano Ferro: «Ci siamo confrontati su tutto, soprattutto sulle canzoni più "scuri", sul testo di "Aria di vita", che ha scritto lui» racconta la cantante «c'è un passaggio che finisce con "...che mondo di merda". Parole forti, che contrastano con l'immagine di me che si è vista finora. Ma al tempo stesso le sento mie. Ho avuto i miei periodi bui, le relazioni andate male, e allora quel modo di pensare e anche quell'espressione volgare facevano parte del mio modo di vedere le cose».

La seconda cosa che dà fastidio alla cantante è il pregiudizio per cui la rapidità del successo tv sia incompatibile con la gavetta: «So bene di essere una privilegiata, mi sta andando tutto benissimo. Ma se ora sono qui è perché mi è andata male prima. Insegno la musica da quindici anni, ho studiato pianoforte e canto. La prima band l'ho formata alle scuole medie, da lì ho continuato con altri gruppi, suonavamo Led Zeppelin e cose simili. Nel frattempo ho sempre busato alle porte della discografia, ma niente. Piaceva la mia voce, non la mia scrittura. Nel 2005 ho inciso un singolo, "Il party" ora nel disco, un messaggio non scontato di libertà, giocato sui doppi sensi e sulla provocazione



Giusy Ferreri, 29 anni, palermitana, venerdì uscirà l'album d'esordio

GIUSY FERRERI

Cuore dark

«Con "Gaetana" farò conoscere il mio lato cupo, quello più vero»

sessuale. Andò male e da allora è stata ancora più dura, perché nessuno voleva un'artista che aveva già fallito». E ora si può rifare con almeno due brani scritte da una cantautrice che adora: Linda Perry, americana, ex 4 Non Blondes, che ha firmato "La scala" e "Cuore assente". Inoltre "Il sapore di un altro no" è stato riverniciato di jazz da Sergio Cammariere sull'originale di Ferro. Spiega la Ferreri: «Andai in tv per farmi notare come interprete, cantando brani famosi di altri, per poi giocarmela in finale con un pezzo mio». Tutto secondo i piani, tranne un dettaglio: «Il brano inedito che ho presentato non andava bene. Con Tiziano Ferro come autore mi è andata di lusso, anche se la prima volta che ho ascoltato "Non ti scordar mai di me"

ho pensato che era troppo sdolcinata per un tipo come me». Di questi quindici anni passati a sognare la gloria, lavorando part time al supermercato, resta il monolocale dove vive tuttora: «Per ora non ho avuto il tempo di pensare a cosa fare con i guadagni, comunque lo adoro: è coloratissimo, personalizzato, sembra un fumetto. Ci sono ancora appesi i ritratti di Freddy Mercury e Marilyn Monroe che ho fatto io con la china. A cambiare ci penserò ma adesso non ho grandi bisogni materiali: voglio dare una mano alla mia famiglia, fare beneficenza». Tutto succede così in fretta che non ha tempo per nulla, ma non si ferma un attimo: «Certe cose capitano una volta sola nella vita. E a 29 anni non le posso rimandare».

L'ALBUM
NEL SEGNO DI FERRO



"Gaetana", album d'esordio di Giusy Ferreri, contiene sei canzoni scritte da Tiziano Ferro insieme ad autori come Roberto Casalino e Sergio Cammariere. Due ballate poi, "Cuore assente" e "La scala", sono di Linda Perry

I MODELLI
JOPLIN E PJ HARVEY



Il canto un po' a singhiozzo stile Amy Winehouse «fu un'idea di "X Factor" ma i miei modelli sono altri: PJ Harvey, Janis Joplin e Patti Smith». La Harvey, nella foto, è un'ottima cantautrice e rockstar inglese

GLI ESORDI
LED ZEPPELIN



«La prima band l'ho formata alle medie, da lì ho continuato con altri gruppi: suonavamo Led Zeppelin... nelle mie corde ci sono note dark che ho ereditato dai periodi più difficili della mia vita privata»

LA PROVOCAZIONE

Ventura fidanzata di Obama nel cinepanettone con Boldi

Il neo presidente nel copione quando era solo candidato. La soubrette: «Ma non mi sembra un tipo molto passionale»

TIZIANA LEONE

ROMA. A novembre Massimo Boldi, a dicembre Christian De Sica. Risultato? I cinepattoni dopo-separazione incassano, quindi tornano anche quest'anno. Con "Matrimonio alle Bahamas", nel 2007, Boldi fece incassare 10 milioni di euro a Medusa, ma ne sono bastati solo cinque per girare "La fidanzata di papà", nelle sale da venerdì, film che forma la coppia Boldi-Simona Ventura. I due interpretano Massimo e Angela, padre di un ragazzo e madre

di ragazza in attesa di un figlio. Ma il nipotino sarà nero. Dopo litigi e ipotesi di corna, spunta la verità: la figlia di Angela era stata concepita in un incontro occasionale con un uomo di colore, salto di generazione ed ecco il nipotino nero.

Nel film si tace volutamente il nome del padre, ma lo si lascia intuire più volte, come quando lo si definisce «un uomo potente, attraente, diventato famoso, anzi, ora, famosissimo». Obama. Era lontano da diventare presidente che già gli sceneggiatori Enrico Oldoini, qui anche regista, e Paolo Costella gli regalavano un figlio illegittimo. «Il film è stato scritto a febbraio»

spiega Oldoini «abbiamo scommesso già allora sulla sua vittoria, ma nel film abbiamo preferito tagliare le scene con un riferimento troppo esplicito». E sul figlio illegittimo di Obama, Simona Ventura scherza: «Non lo vedo così focoso, sinceramente mi sembra molto più passionale la moglie». Inizialmente terrorizzata dall'idea di girare un film, la conduttrice si è poi lasciata

convincere da Oldoini: «Ero preoccupata perché il mondo del cinema non è il mio. Poi ho capito che da me volevano un personaggio diverso da quello tv». E forse potrebbe essere anche l'inizio di una seconda vita: «Mi piacerebbe che il cinema fosse un'altra parte della mia esistenza. Cambiare mi diverte ma, fra tanti programmi televisivi, non sarà facile trovare il tempo per altri film». Certamente la Ventura preferirebbe restare nel mondo della commedia: «Un genere snobbato che però ci ha fatto diventare grandi nel mondo» e in mente avrebbe già un'idea. «Mi piacerebbe tanto girare un remake di "A qualcuno piace caldo" con la coppia Boldi-De Sica» confida «almeno un tentativo di riunirli vorrei farlo. Secondo me hanno

ancora tanto da raccontare al pubblico. Quando l'ho detto a Boldi, però, è rimasto zitto. Infatti il comico replica: «Ho voluto questo divorzio e non torno indietro. Ci stimiamo e continuiamo a rispettarci, ma le nostre strade si sono separate in maniera definitiva. È una cosa che accade spesso alle coppie dello spettacolo e non mi sembra certo una tragedia». Così sta pensando a «un film con Dustin Hoffman. Il problema è che gli attori americani non possono essere bloccati in anticipo». Per la Ventura, invece, fan di Monica Vitti, «un'attrice mai sostituita perché non esiste ancora un'eredità», il sogno americano c'è: «Nessuna conduttrice italiana ha mai fatto un programma là, mi piacerebbe provare, ma prima dovrò imparare bene la lingua». E spera che "La fidanzata di papà" vada bene al cinema: «È una bella commedia e ha le carte in regola per fare riflettere». Nel cast, d'altra parte, ci sono esperti in cinepanettone, da Enzo Salvi a Elisabetta Canalis».

TIZIANA LEONE



Elisabetta Canalis e, in alto, Massimo Boldi e Simona Ventura in una scena

DOMANI SU FOXCRIME

Morariu, killer sexy: «La tv non offre di più»

L'attrice romana è una delle interpreti di "Donne assassine": «Una sfida di recitazione. Di solito le fiction parlano maschile»

ROMA. Non più vittime di uomini crudeli, ma carnefici loro stesse: sono così le "Donne assassine" che Alex Infascelli e Francesco Patierno stanno dipingendo in otto "crime movie" che vengono trasmessi su FoxCrime ogni giovedì alle 21.55. Per ciascun film è stato scelto un volto femminile del cinema e delle fiction tv: ha esordito Claudia Pandolfi, poi è stato il turno di Violante Placido, Caterina Murino e Martina Stella. Domani Ana Caterina Morariu sarà Lisa, una giovane donna che si innamora dell'uomo sbagliato. Nelle prossime settimane, poi, arriveranno Valentina Cervi, Marina Suma e Sabrina Impacciatore.

«All'inizio ero un po' spaventata dal ruolo che dovevo interpretare» ammette la Morariu, 27 anni, romana, figlia di una popolare ballerina «Lisa è una donna che arriva a fare cose che non oserei mai e quando mi hanno dato il coltello in mano, per girare la scena più drammatica, sono rimasta interdetta. Poi, come si dice, è questo il mestiere dell'attore. E comunque mi piaceva l'idea di parteci-



Ana Caterina Morariu, 27 anni, in una scena del film tv

pare a un progetto interamente femminile, non capita spesso. Anzi, nei film e nelle fiction, i protagonisti sono gli uomini, le donne fanno da contorno». Tutti ispirati a fatti di cronaca, gli otto film raccontano storie di donne capaci di uccidere per ribellione, ma anche per dare sfogo alle proprie ossessioni. «Non sono soltanto carnefici, ma anche vittime delle proprie paure, del lato oscuro della loro mente. Sono donne particolari che perdono l'autocontrollo,

basta un attimo e la loro vita cambia direzione. Certo, se tutte le donne dovessero reagire così quando si infrangono i loro sogni, nel mondo ci sarebbero solo stragi». Fra tante "donne assassine" ce n'è una in particolare che la Morariu non avrebbe forse accettato: quella interpretata da Violante Placido. «Perché in quella puntata c'è di mezzo un bambino e allora forse non ce l'avrei fatta, sarebbe stato troppo forte» ammette l'attrice «ho girato diverse fiction con bambini, ma

credo che quello del cinema non sia l'ambiente giusto per loro. Dovrebbero stare in una scuola, andare al parco a divertirsi, perché il set non è per nulla salutare. A un figlio non permetterò mai e poi mai di fare l'attore».

Ciascuna puntata di "Donne assassine" è stata girata in breve tempo: «Io ho impiegato solo sei giorni» racconta la Morariu. Come dire: una corsa contro il tempo. «Ormai in televisione funziona tutto così. Si va molto di fretta, in un solo giorno devi girare scene in cui ti arrampichi, piangi, fai a botte, uccidi, insomma di tutto. Al cinema, per fortuna, le cose vanno un po' più lentamente, con tempi più umani». Ma il prossimo progetto sarà ancora per la tv. «Si chiama "Intelligence - Servizi e segreti", sei puntate per Mediaset in cui ho il ruolo di un agente segreto» spiega ancora «e il mio sarà un personaggio diverso da quelli che ho interpretato fino ad ora, andrò in onda il prossimo autunno».

Al cinema invece ha avuto una parte nel contestato film "Il sangue dei vinti": «Era una piccola parte, ma io accetto qualsiasi ruolo che mi faccia imparare, che si tratti di film, televisione o teatro. A patto che ci sia sempre qualcosa di intrigante nelle parti che accetto, altrimenti preferisco andarmene in vacanza».

TIZIANA LEONE

TELEVISIONE



Baudo a "Very Victoria" prima volta su Mtv

MILANO. Alla vigilia di "Serata d'onore", da sabato su Raiuno, Pippo Baudo si concede un debutto: per la prima volta sarà ospite di Mtv Italia. «Si sta scrivendo una pagina di storia della televisione italiana» scherza la conduttrice Victoria Cabello all'arrivo di Baudo per la puntata speciale di "Very Victoria", il talk show stasera alle ore 22.30.

TEATRO

Guzzanti cambia scena: dal Vaillant al Genovese

GENOVA. Sabina Guzzanti, con il suo spettacolo "Vilipendio", martedì prossimo si esibirà al Politeama Genovese e non più al Vaillant Palace, com'era previsto inizialmente. I biglietti già acquistati sono validi ma occorre cambiare posto presso il Genovese.

GOSSIP / 1

Kidman, prima foto della figlia a talk show

NEW YORK. Lunedì durante il talk show di Oprah Winfrey, Nicole Kidman, in perfetta forma, ospite con Hugh Jackman per parlare del nuovo film "Australia" di Baz Luhrmann, ha mostrato per la prima volta in pubblico una foto della figlia Sunday Rose, nata quattro mesi fa dal matrimonio con il cantante Keith Urban. L'attrice, che ha rifiutato esclusive miliardarie per le sue immagini, è stata colta dalle telecamere che avevano ricominciato a riprendere dopo una pausa pubblicitaria, mentre mostrava la foto alla Winfrey. Quando si è resa conto di essere in onda ha deciso di mostrare anche al pubblico una foto in bianco e nero, in cui dorme accanto alla piccola..

GOSSIP / 2

Madonna a Ritchie: 12 regole per vedere i figli

LONDRA. Per vedere i figli avuti dal matrimonio con Madonna, Guy Ritchie dovrà rispettare dodici regole ferree, altrimenti avrà problemi a incontrarli. Fra le condizioni: niente tv, solo cibi biologici e solo indumenti che siano stati inviati dalla madre-popstar.